

Settemila applausi per l'Alma

Nella gara1 della finale play-off davanti al proprio pubblico batte Casale 83-79

ALMA	83
CASALE	79

(19-22, 37-43, 56-57)

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE

Fernandez 9, Green 22, Mussini 4, Schina ne, Deangeli ne, Janelidze, Prandin 2, Cavaliero 8, Da Ros 9, Bowers 21, Loschi 8, Cittadini. All: Dalmasson.

NOVIPIU' CASALE MONFERRATO

Ielmini ne, Denegri 3, Tomassini 14, Valentini, Blizzard 12, Martinoni 22, Severini 4, Cattapan 2, Bellan 2, Sanders 12, Marcus 8. All: Ramondino.

Arbitri: Pepponi, Boscolo e Vita.

Note - Tiri liberi Alma 7 su 11, Casale 15 su 16, tiri da tre punti Alma 14 su 35, Casale 8 su 18, rimbalzi Alma 26, Casale 43. Nessun uscito per falli.



Lo striscione di incitamento della Curva Nord (Fotoservizio Bruni)

LA FINALE » GARA1

Alma, buona la prima Il sogno è più vicino

Partita tiratissima, piegata nel finale Casale 83-79

di Roberto Degrassi

► TRIESTE

Il sogno da ieri sera è un po' più vicino. E per celebrare il ritorno in Paradiso potrebbero mancare 80 minuti appena. Ma questa serie di finale per l'Alma sarà una lunga battaglia. Casale nella prima sfida conferma di essere roba tosta e del resto la Fortitudo in semifinale non la si butta fuori così, per caso.

Ma Trieste, alla fine, mo-

stra quel qualcosa in più. La capacità di trovare quando serviva l'elemento di talento in grado di propiziare un break o di inventarsi la giocata importante. Le due triple di Laurence Bowers negli ultimi cinque minuti, la palla rubata da Green che spinge Sanders al fallo antisportivo per fermarlo, la rimessa genialmente incosciente di Cavaliero che pesca Javonte sotto canestro per il +6 a sei secondi dalla fine o la caparbie-

tà con la quale il Lobito Fernandez si avventa per arpiannare un pallone d'oro sfuggito a una selva di braccia tese a rimbalzo garantendo una rimessa strategicamente di importanza capitale. Tanti piccoli episodi che danno, però, il risultato voluto.

Ci pensi, te l'assapori una settimana ma mica te l'aspetti così, la gara1 di finale. Mica te l'immagini Casale che per 18 minuti, i primi, mette in

scacco un'Alma che davanti alla sua gente di solito centuplica le forze. Fa tutto bene, la Novipiù che firma il primo canestro della serie con il giovane gradese Bellan. Tira dannatamente precisa da tre, con il veterano Blizzard, sa metterla sul piano fisico consapevole ad esempio che sotto canestro ha più chili e centimetri rispetto ai lunghi atipici titolari di Trieste. L'Alma inizia come non avrebbe voluto, a rincorrere. Lo starting five è quello ormai istituzionale, meno la garra che latta. Il primo allungo piemontese riceve in risposta da parte triestina un ricorso al tiro da tre sempre e comunque, con la lucidità offuscata dall'adrenalina e dalla zona di Casale. Il meno 13 fissato da Martinoni a un minuto dal riposo potrebbe essere il canestro che stronca. In realtà, proprio quando vede in faccia il rischio che Casale saluti e prenda il largo, l'Alma

reagisce da grande squadra. Un 7-0 in poco più di un minuto, con l'ultimo possesso purtroppo sprecato. Ma il primo vigoroso allungo dei piemontesi è rintuzzato.

Dura, uh, se è dura. Anche l'attacco del terzo parziale. Quarto fallo di Cavaliere. Per riemergere a gioco fisico Trieste risponde con le stesse armi. Non più Loschi ad alternarsi con Green ma insieme a Green, in regia Fernandez. Più concretezza, maggior reattività nei dintorni del tabellone. E per la prima volta l'Alma mostra davvero di poter riprendere il controllo della partita, dopo i 43 punti concessi all'intervallo e l'imbarazzo a rimbalzo. Piovono triple e ognuna è un'iniezione di fiducia. Doppio Fernandez, doppio Loschi. Un 15-2 di pura prepotenza che afferma «Siamo tornati».

Tornati...Beh, calma. Il 7-0 di Casale in chiusura del ter-

zo quarto riesce a smorzare settemila sorrisi. Finale in volata, si è capito, con un possibile protagonista, Tomassini (oggetto neanche oscuro dei desideri della Fortitudo sul mercato) messo fuori causa da un infortunio al ginocchio destro. Brivido anche per il ginocchio di Bowers che cade a terra e per qualche interminabile secondo lo stringe tra le mani con una smorfia. Bastano quegli otto, decisivi, punti per scacciare la preoccupazione. L'Alma tiene a freno l'emotività e con lucidità gestisce le ultime giocate. Quello che viene portato a casa è un successo che vale oro e alleggerisce la pressione che avrebbe potuto schiacciare la squadra ferma da 9 giorni e con la responsabilità di non poter deludere settemila tifosi. Non li ha delusi. Ci si rivede domani sera, per fare ancora un passo.

➔ LE PAGELLE BIANCOROSSE

FERNANDEZ 7 Testardamente deciso a voler incidere da subito, affrettando conclusioni e sbagliandole... Ma due triple "alla bresciana" lanciano l'Alma nel recupero, abbinata ad una palla persa sulla difesa fisica su Denegri. Temerario.

JANELIDZE 5/6 Spaesato, pur considerando l'ingresso nel momento peggiore della squadra.

CAVALIERO 6 Si fida a distanza di chilometri che sente questa finale come pochi. Ci mette poco per scrollarsi di dosso la tensione insaccando diversi tiri nel primo tempo. Ben marcato nei secondi venti minuti, tira poco ma coinvolge la squadra: 8 punti e 4 assist nel tabellino finale.

CITTADINI 5/6 Lotta pur non incidendo in fase offensiva; 10 minuti pallidi rispetto ad altre rappresentazioni.

DA ROS 6/7 Il più attivo nella metà campo d'attacco, molto coinvolto e l'uomo con più personalità sul parquet in una parte complessa per l'Alma. Ma nel secondo tempo ha meno palloni giocabili: tira con 4/10 dal campo, prende 7 rimbalzi.

MUSSINI 5 Molto atteso, sbaglia tutto quello che c'è da sbagliare nei primi 20', salvato da una preghiera insaccatasi con l'aiuto del tabellone dall'angolo (!). Fa poco di più nel secondo tempo, essendo poco centrato anche nella regia: 4 punti e 2/7 dal campo alla fine.

GREEN 7/8 Gioca bene nel primo tempo ma senza spiccare il volo, quasi immacolata la sua prestazione balistica ma senza spostare troppo l'inerzia della sfida. Anche senza effetti speciali è capace di cambiare le partite quando conta: 22 punti, 6 rimbalzi e 3 palle recuperate. Leader.

BOWERS 7/8 Si accontenta, ed è questo il suo più grande limite. È palese il suo potenziale a cospetto di un reparto lunghi piemontese troppo macchinoso. Nel secondo tempo i compagni lo servono con regolarità e lui si fa trovare pronto: 21 punti, 8/14 dal campo e 5 rimbalzi. Riesce nell'intento di silenziare l'Alma Arena con quella caduta dopo il canestro nel finale.

PRANDIN 6 Unico in grado di attaccare la zona penetrando e creando scarichi per i compagni. Segna un canestro che sfida le leggi della fisica (e della logica), ma è il consueto "Bobo" Prandin tutto

cuore.

LOSCHI 7 Ama questi climi, sente le partite che contano e non tradisce, seppure in versione diesel: 8 punti, due triple e un solo errore dal campo. "White-mamba" in casacca Alma.

ALL. DALMASSON 7 Non può far nulla contro il "blocco" da tensione che attanaglia in partenza i suoi ragazzi. Non sfrutta i mis-match favorevoli chiedendo ai suoi di servire Bowers con regolarità o Green. La squadra attacca poco il canestro, non potendo quindi sfruttare eventuali canestri a gioco fermo. Nel secondo tempo esige giocate per Bowers e Green, mette Loschi quando serve ed è vittoria. (Raffaele Baldini)



Laurence Bowers, fondamentale nell'allungo vincente

